

Urtato sulla ciclopedonale e mio figlio ci ha rimesso un dito

Pubblicato: Sabato 25 Aprile 2015



Ho letto sulle varie cronache di un incidente accaduto lungo la ciclopedonale del canale Villoresi in zona di Somma Lombardo e vorrei raccontarvi quanto accaduto a me e mio figlio di 10 anni lo stesso giorno e in una situazione analoga.

Il canale era lo stesso e la ciclo pedonale, quella compresa nel tratto tra Busto Garolfo e Arconate.

Erano circa le 18, quando io e mio figlio Lorenzo stavamo tranquillamente percorrendo in bicicletta quel tratto di pista. Davanti a noi una coppia di anziani e un anziano signore con un cane al guinzaglio, ci precedevano.

All'improvviso, in direzione opposta, sopraggiungeva uno di quegli invasati del pedale, tutto bardato in una attillata tutina azzurra e con una mountain bike bianca, con ruote bianche da 29 pollici, che piombando ad alta velocità nel nostro gruppo, urtava mio figlio e lo faceva cadere, urlandogli in malo modo di stare attento a dove guardava. Mi fermavo e gli urlavo di andare piano, che quella era una ciclo pedonale e non la pista di allenamento per il Sella Ronda del prossimo giugno.

Ma questo bel fenomeno di umano, (sulla quarantina), si allontanava senza nemmeno preoccuparsi di verificare cosa era accaduto, facendo in breve perdere le proprie tracce.

Risultato: una falange rotta e varie escoriazioni.

Ora, dopo il responso del chirurgo della mano, che avverrà lunedì all'ospedale di Legnano, mi recherò a sporgere denuncia per omissione di soccorso e lesioni personali nei confronti di ignoti, sperando che il personaggio venga presto individuato dalle forze dell'ordine.

Vi sarei grato se vorrete dare un piccolo spazio a questo episodio, in considerazione che questi "campioni", stanno ormai prendendo le ciclo pedonali come loro terreno di allenamento agonistico.

Come sempre le mie cordialità

di [Fulvio Vanetti](#)